

MONTECAMPIONE PAESE NORMALE (28)

MONTECAMPIONE PAESE FANTASMA : IL DESERTO DELLE SECONDE CASE CHE A *LORSIGNORI* PIACE PERCHÉ LO CONSIDERANO "*COSA LORO*"

È stata una residente anagrafica di Montecampione a cogliere il PROBLEMA DI MONTECAMPIONE, “deserto” per quasi tutto l’anno.

Ne abbiamo pubblicato il post senza rivelare l'identità, così come abbiamo fatto con la mail di un consorziato. Solo che questa era riferita anche al comportamento di *lorsignori* che si sono scatenati con i soliti insulti.

Il problema per Montecampione, ormai sono purtroppo anche (ed a questo punto soprattutto) *loro* che, non si sa (ancora) per quale loro motivo vogliono fare della nostra località, delle ns. case, un posto chiuso, gestito come un clan, con pochi gruppi e sottogruppi di "potere" (così lo chiamano e lo coltivano), dove se sei ossequiente vieni cooptato, sennò vieni emarginato !

E loro sanno che c'è chi soffre ad essere messo fuori dal gruppo ed accetta di subire qualsiasi sopruso, per evitare l'esclusione.

Lorsignori hanno puntato tutto su Montecampione ? Non hanno altre prospettive ? Fatti loro, se vogliono viverlo in questo modo !

Non pensino però di poter imporre a tutti gli altri questo loro modo di essere e di coinvolgerli a forza nei loro piani.

Tutto questo, infatti, riguarda non più la sfera personale, ma quella sociale, economica e politica di Montecampione, **CHE NON PUÒ E NON DEVE ESSERE "*COSA LORO*".**

Da quello che scrivono, da quello che fanno, dalle azioni giudiziarie che hanno intrapreso, intendono imporre a tutti il disegno che perseguono di loro "*PARCO GIOCHI*" privato, con le sue tipiche "regole".

Lo chiamano infatti “*VILLAGGIO TURISTICO*” e per realizzarlo intendono imporre a tutti di pagarglielo a suon di milioni e milioni (che loro gestirebbero), con in più tutte le responsabilità della gestione di un intero paese (completamente a carico dei consorziati) .

Questo e non altro, infatti è quella “convenzione” che vogliono firmare con i comuni !

Il regime di censura, oltre a quello complementare del sospetto, sono necessari alla organizzazione di questa che potremmo liquidare come una sciocchezza o una assurdità, se non fosse invece un pericolo concreto che *lorsignori* hanno scritto nero su bianco.

Dunque, secondo loro, nessuno deve permettersi di esprimere pareri personali e, men che meno, di criticare.

E chi lo fa è da mettere alla gogna, partendo dal presupposto che la critica non è farina del suo sacco, ma di quella SPECTRE che, per loro, è il COMITATO. Addirittura (e senza nemmeno rendersi conto del ridicolo), secondo loro, anche una mail di pacata e civile critica inviata al Consorzio da un consorziato ... l'avremmo scritta noi e non chi l'ha inviata... !

Ma, purtroppo per loro, chiusi come sono nel loro recinto, non si rendono conto che fuori c'è il mondo vero. *Lorsignori* e contorno hanno una paura folle della realtà che poi, per certi ambiti o scale di rapporti, equivale alla verità.

Accecati da questa loro "*posizione*" non hanno così visto, o non hanno voluto vedere, i contenuti, ben più critici del titolo, sul quale si sono invece soffermati.

Gli articoli di Brescia Oggi, che qui sotto ripubblichiamo, (sono tre nella stessa pagina, oltre ad una foto che da sola vale più di tanti articoli !!), rappresentano la realtà-verità di Montecampione :

- 1) lo stato di abbandono da parte dei Comuni che hanno il dovere di vigilare e che invece fanno di tutto per stare bene attenti a non fare niente per non creare "precedenti";
- 2) Montecampione ridotto a mero "agglomerato di seconde case" che "non è sufficiente a garantirgli la crescita economica";
- 3) la imminente vendita all'asta fallimentare di cespiti che costituiscono opere di *urbanizzazione primaria* che il Comune di Artogne rifiuta ancora di acquisire al demanio per non compromettere la pretesa extraterritorialità di Montecampione;
- 4) mancanza di posti letto (altro segno di “disinteresse finalizzato” da parte dei Comuni che hanno già ucciso la località nella culla, violando le loro stesse convenzioni);
- 5) La foto di Montecampione definita "ai tempi d'oro", quando ancora c'era il piazzale davanti alla seggiovia che accoglieva tanti sciatori. Oggi al suo posto ci sono parcheggi interrati dove il Comune di Artogne non ha impedito che fosse "boxerizzato" il primo piano, mentre non ha curato che fossero costruiti a norma gli altri due piani.

E sopra c'è quell' ecomostro dell' "Ente" *Splaza* (non il condominio, che lì non esiste !), di proprietà oggi quasi tutto del *fallimento Alpiaz*, ma ancora in mano ad un "*erede di Alpiaz*" che lo gestisce : chissà perché **PROPRIO LUI !!** Fato, destino, chissà ?

ECCO, NOI QUINDI LAVORIAMO AFFINCHÉ COME "*eredi di Alpiaz*" RIMANGANO QUELLI VERI E PERCHÉ QUESTA "*EREDITÀ*" **NON CI CADA ADDOSSO ROVINOSAMENTE**, COME *lorsignori in Consorzio* VORREBBERO CHE ACCADESSE.

ED È SOLO QUESTO IL MOTIVO DEI LORO STRILLI ISTERICI :

purtroppo per loro c'è sempre più gente che ha capito cosa stanno facendo e dunque prende le... necessarie CONTROMISURE !

SIA COMUNQUE BEN CHIARO :

SE CI DOVESSERO RIUSCIRE CON LA "*convenzione*", OPPURE CON ALTRI MARCHINGEGNI, ALLORA **A PAGARE TUTTO RIMARRANNO SOLO *lorsignori*** E CHI HA FIRMATO, PERCHÉ LA FIRMA DELLA *controfigura* O DI CHI PER *lui* **EQUIVARRÀ AD UN BEL :**

LIBERI TUTTI !!!

01.09.2017



Paese Normale

www.comitatomontecampione.it

Segue articolo di Brescia Oggi del 27/08/17



PROVINCIA

provincia@bresciaoggi.it | Telefono 030.2294265 - 210 - Fax 030.2294229



IL CASO. Il degrado degli immobili è sotto gli occhi dei turisti che d'estate e d'inverno frequentano la località turistica in Valle Camonica avviata verso un triste declino

Montecampione: ecco gli hotel abbandonati

Al Plan e al villaggio Praottone 142 appartamenti e 140 stanze lasciate all'incuria. Cinque le aste a vuoto, ma il grande scoglio rimane il denaro per far ripartire il tutto

Domenico Bernoni

Ad ogni episodio di cronaca i riflettori si accendono sullo stato di abbandono degli alberghi di Montecampione, per poi spegnersi immediatamente in attesa di un nuovo evento che li riporti alla ribalta. Così è stato alcuni anni fa, era il luglio 2011, con l'arrivo dei profughi al Plan, a quota 1800; così è successo in occasione della scoperta dei vandali che hanno ridotto dapprima la sala da pranzo e poi la piscina del complesso a quota 1200 ad un deposito rifiuti; ed ancora quando sempre nello stesso albergo c'è stato un principio di incendio. Ultime in ordine di tempo, le vicende dei giorni scorsi con intrusioni, aggressioni e botte tra giovani.

LO STATO di abbandono delle due strutture del Plan e del villaggio di Praottone non sembra entrare ormai più nemmeno nella coscienza di chi ne è preposto alla sicurezza. Questo in particolare per quello che fu il grande hotel Montecampione.

L'albergo sorge a ridosso delle piste, a fianco di altri due grandi insediamenti immobiliari, la prima cosa che salta all'occhio ai turisti è lo stato di abbandono in cui versa la struttura. Senza dire della facilità con cui fino a poco tempo fa vi si poteva penetrare. Solo nei giorni scorsi, come deterrante, sono compariti alcuni cartelli che ammoniscono trattarsi di proprietà privata soggetta, si legge, a videosorveglianza; ne è poi seguito un recentissimo tranneamento degli ingressi.

Montecampione stazione turistica, sì, ma l'aggiornamento di seconde case non è sufficiente a garantire la crescita economica. Servono posti letto e ad oggi l'unica presenza positiva sono le poche camere del Legazzo. A pesare su tutto, come si sa, il fallimento della Montecampione hotels datato 30 ottobre 2013. La società era proprie-

taria dei due alberghi di 1200 e 1800, una sorta di monopolio, e con la sua fine è giunta la fine anche dell'accoglienza. Tutto da anni è in mano al curatore fallimentare Filippo Brunori; i bandi di vendita si sono susseguiti sia per l'intero ramo d'azienda, sia per i due separati, ma con esito sempre negativo. Per la verità nel corso delle cinque aste finora svoltesi qualche interessamento c'è stato, ma non è stato portato a conseguenze concrete. Anche il duo Iorio-Chiellini della Misa non mancò di puntare la sua attenzione sul settore alberghi, ma per evitare un passo troppo lungo della gamba preferì puntare sugli impianti di risalita.

Di recente sono rimbaltate voci di un interessamento da parte di una società altoatesina specializzata in centri benessere e spa. A pesare, oltre alla cifra legata all'acquisto di uno di entrambi i rami d'azienda, è soprattutto l'investimento successivo, dato che sia a Praottone che a Bassinale si tratta di rimettere tutto a nuovo. I circa 10.000 metri quadri dell'immobile di 1200 con 140 stanze, cucina, sala pranzo, discoteca e piscina sono ancora lì, abbandonati ed in attesa di compratore. Così come per i 12.500 mq del Plan su 7 scale e che comprendono 142 appartamenti, due anfiteatri, zona relax e piano bar. Tutto lasciato a se stesso in attesa di un cavaliere bianco. L'investimento è consistente. Il valore della perizia di stima affidata alla prima asta ammontava ad 3.660.000, il prezzo di acquisto del quinto esperimento svoltosi nel giugno scorso era sceso a 1.016.000 (506.000 per la parte di Praottone e 562.000 per le Baite di Bassinale). Ora calerà ulteriormente, con la speranza che presto o tardi qualche imprenditore si faccia vivo. Perché senza posti letto il futuro di Montecampione sarà sempre segnato, in negativo. ■



La piscina abbandonata dell'Hotel Montecampione, trasformata in una discarica



Muri scrostati, infissi arrugginiti nell'ex albergo a quota 1200



Una parte della vetrata della piscina in pezzi

L'ALTRO NODO. Entro la fine di settembre si deciderà la sorte dei numerosi appezzamenti di terreno

Alpiaz mette all'incanto i suoi gioielli

I pezzi pregiati sono i due parcheggi sotto la Splatza: valgono 378 mila euro. E c'è anche il cinema

Se per la Montecampione hotels si attende un cavaliere bianco, per le proprietà dell'altra fallita, Alpiaz, si spera in tanti piccoli acquirenti. Seppur a spicchi e bocconi, qualche cosa di recente è stato acquistato: dei mono e bilocali, alcuni box auto, un paio di appezzamenti di terreno con campo da tennis e bocce. Rimangono in attesa il palazzetto dello sport, il cinema, i due piani di parcheggi interrati della Splatza e tanto altro come parecchi box, cantine, un locale commerciale, l'ex locale tecnico della seggiovia, alcune proprietà al condominio Pradosole ed in

Valgrande, terreni vari. Il prossimo 28 settembre è in programma l'ennesima asta, la sesta.

I pezzi di valore sono rappresentati dagli oltre tremila metri quadri di parcheggio, primo e secondo piano interrato sotto la Splatza, che facevano parte delle opere di urbanizzazione primaria e che il Comune di Arogne non ha mai acquistato; per essi la cifra assegnata ammonta a 378.000. Il palazzetto dello Sport che sorge su territorio di Pian Camuno è all'asta per 45.900. Al momento è inagibile ed il Comune in passato non ha escluso di esserne interessato, purché gli venga affidato a costo zero.

Pare il cinema potrebbe essere oggetto di attenzione da parte del Consorzio residenti, che lo ha in gestione gratuitamente

fino a settembre: 352 posti a sedere che vengono utilizzati non solo per le proiezioni e per manifestazioni al chiuso, ma anche per le assemblee dell'ente che gestisce il villaggio turistico. Prezzo base d'asta 72.900. Sul fronte dei terreni di Alpiaz, sparsi un po' ovunque sul territorio, dalle piste al bosco, alcuni soggetti a convenzionamento urbanistico altri no, la data del 28 settembre rappresenta quella utile per eventuali offerte di acquisto. Anche in questo caso si vedrà se esiste qualche nuovo interessamento. Un fallimento compiuto, lungo da chiudere anche questo, ma finché non sarà posta la parola fine su di esso e su quello degli Hotels, per Montecampione qualche pena da sopportare ci sarà ancora. ■ **DAE**



Il villaggio Praottone ai tempi d'oro, sullo sfondo centinaia di auto

Passerella del gruppo Ferré

Solo la moda tiene alta la bandiera del bello

C'è chi a Montecampione continua a credere ed a regalare occasioni per rafforzare la notorietà e attirare turisti. La moda da tempo è biglietto da visita scelto al riguardo, con un appuntamento da decenni ormai fisso nell'agenda agostana della località turistica bresciana.

ANCHE QUEST'ANNO è tornata così la sfilata di moda proposta dal gruppo Michelle Ferré a Montecampione che in collaborazione con il nuovo negozio Gallery di Salò ha

proposto in anteprima le collezioni per il prossimo autunno invernale dei brand più prestigiosi del settore come Brunello Cucinelli, Fabiano Filippi, Lorena Antoniazzi, Hierni, Fay, Moncler, Jacob Cohen, Missoni, Valentino, Parositi, Peserico, Class Cavalli. La sfilata che si è tenuta nella cornice della piazzetta di Montecampione la vigilia di Ferragosto ha tagliato il traguardo della 39ª edizione, un record di impegno e costanza messo in luce dalla presentazione affidata a Gianni Agnelli di RTL 102.5. Una quindicina le modelle professioniste provenienti dalle



La sfilata di moda ospitata a Montecampione

sfilate di Milano e Parigi che si sono alternate sulla passerella per indossare le proposte di abbigliamento della maison. Una iniziativa fortemente voluta dalla titolare del gruppo Luciana Agnelli che ha raccolto un buon successo visto che ad assistere alla sfilata si sono contate circa 1.500 persone. Nel corso della sfilata

urlo di intrattenimento è stata affidata alla compagnia di artisti Corona Events artists company. Archiviata l'ultima edizione, l'organizzazione è attesa da una ricorrenza significativa il prossimo anno, quando ricorgerà l'edizione numero 40 della manifestazione di Montecampione.

VIVAIO PIANTE GIARDINI

Siamo presenti al: **2017 fiorinsieme**

"Progettare il futuro" **2-10 Settembre** Piazza Loggia - Brescia

Esine (BS) Via Foade, 5/R Tel. 0364/360354 info@vivaiofontempi.it mario@vivaiofontempi.it www.vivaiofontempi.it